

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: PERU' DIRITTI UMANI 2017

SCHEDA SINTETICA – Perù (MLAL)

Volontari richiesti: N.4 (4 Sede Lima)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: PERU'

Area di intervento: Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della Legge 125/2014.

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG MLAL

ProgettoMondo Mlal (PMM), costituito nel 1966 con sede a Verona, è un'Organizzazione non governativa (Ong) di Cooperazione Internazionale che promuove programmi di sviluppo con l'invio di volontari in America Latina e Africa e il sostegno dei gruppi di volontari sul territorio italiano. Impegnato nella difesa dei diritti umani, a partire dal 2011 ProgettoMondo Mlal ha scelto di dedicare i propri programmi prioritariamente allo sviluppo psicofisico, culturale e sociale di bambini, adolescenti e giovani, appartenenti a fasce sociali vulnerabili, in America Latina e in Africa. PMM è presente in Perù dal 1973, operando sia nell'ambito dello sviluppo rurale e dell'emergenza, attraverso interventi di ricostruzione e riabilitazione in seguito a catastrofi di tipo naturale, che di promozione e tutela dei diritti umani, attraverso un importante lavoro di recupero della memoria storica relativa ai durissimi anni del conflitto civile interno della decade '80 e attenzione ai famigliari delle vittime del conflitto. L'accesso allo studio, il diritto a uno sviluppo integrale, il diritto a un lavoro dignitoso e, poi, alla formazione professionale e all'avvio di una microimpresa, sono alcuni dei traguardi possibili grazie ai quali poter avviare processi di sviluppo sostenibili nel tempo. Negli ultimi anni (2009-2015) l'azione di PMM in Perù si è andata concentrando in particolare su tematiche relative alla difesa dei diritti umani, al rafforzamento della governabilità democratica ed alla promozione di dinamiche di sviluppo basate sull'approccio dell'economia solidale. Detti progetti sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione grazie all'appoggio di una pluralità di finanziatori internazionali tra cui si cita: l'Unione Europea (2010-2013, 2014-2017 e 2015-2019), il Fondo Italo - peruviano (2014-2016), la Conferenza Episcopale Italiana tra gli altri. Sul versante della promozione e difesa dei diritti umani l'azione dell'organizzazione si è concentrata, in particolare, sulla difesa dei diritti dei migranti, la prevenzione del traffico illegale di migranti tramite la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la facilitazione dell'accesso ai servizi di protezione, la promozione di una migrazione responsabile. Un altro filone di lavoro interessante sviluppato in quest'ambito è l'appoggio ai migranti di ritorno, grazie ad un progetto attualmente in esecuzione e finanziato dal Ministero degli Interni Italiano realizzato in partnership con il Consiglio Italiano Rifugiati (CIR). Sempre in tema di diritti umani, ProgettoMondo Mlal sta appoggiando il protagonismo e la partecipazione dei bambini e adolescenti lavoratori nei processi di formulazione di politiche a livello municipale, intervenendo inoltre sul territorio peruviano con azioni di appoggio a iniziative articolate ed organizzate di economia solidale. Da ciò quindi l'importanza attribuita non solo al beneficiario diretto dell'azione, il minore e/o adolescente in situazione di rischio diretto o potenziale, ma anche nei confronti di tutti quei soggetti istituzionali e non, che possono svolgere un ruolo determinante nella tutela dei diritti dell'infanzia (es. educatori, organizzazioni a tutela dell'infanzia). Seguendo questa convinzione PMM sostiene organizzazioni come il MANTHOC (il Movimento

di Bambini, Bambine e Adolescenti Lavoratori) in Perù, nonché aderisce a reti e networks internazionali che lavorano a favore della protezione dell'infanzia come ItaliaNats (Rete di Appoggio ai Movimenti di Bambini e Adolescenti Lavoratori). In Perù, ProgettoMondo Mlal ha avviato dal 2007 progetti di servizio civile per l'inserimento di giovani italiani a supporto delle attività realizzate in questi due ambiti, contando sull'appoggio e collaborazione di partner locali consolidati e ben strutturati che collaborano attivamente alla formazione e accompagnamento dei giovani.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Contesto Perù:

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Attualmente, è Presidente Pedro Pablo Kuczynski, il quale col 50,82 % dei voti ha sconfitto nel ballottaggio del 5 giugno 2016 la sua avversaria Keiko Fujimori. Dopo essere stato battuto alle elezioni del 2011 per essere stato considerato un candidato troppo vicino alle lobby delle compagnie petrolifere e minerarie, Kuczynski ha saputo reinventarsi come vicino alle problematiche della classe media e bassa. Il suo programma infatti prevede la riduzione dell'Iva del 3%, l'abbassamento dell'imposta sul patrimonio per le piccole imprese dal 28 al 10% e l'aumento del salario minimo a 850 soles, circa 225 euro. Inoltre, il Presidente neo eletto si è mostrato vicino anche alla risoluzione di annosi problemi quali: i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP (2015), il Perù ha un indice di sviluppo umano pari a 0,734 che lo colloca al 84° posto su scala mondiale. Dal punto di vista economico il Paese è in crescita, ma rimane fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi di mercato delle materie prime comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe politica dirigente in grado di saper lanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano (l'indice di Gini è di 45,3 – anno 2012).

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è del 94,5%, grazie soprattutto ad un sistema scolastico obbligatorio suddiviso in tre livelli. Il tasso di frequenza scolastica è abbastanza alto, anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative (2,545,855 casi registrati). Infine, solo il 3,7% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano infatti ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed anche la distribuzione gratuita della cd. pillola del giorno dopo rimane ancora vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sarebbero stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso), che sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti, e le cliniche ed i centri sanitari privati, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23,8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e

71,900 di aids (con 2,500 morti). I medici rappresentano solo 1,1% della popolazione totale e la spesa per la sanità resta molto bassa: 5.3%. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la situazione è in miglioramento, anche se sta aumentando sensibilmente la percentuale persone in sovrappeso e obese (il 20,4% della popolazione adulta) e permangono forti disparità tra zone urbane (78,6%) e rurali. Il 25,8% della popolazione vive sotto la soglia di povertà ed il 11,8% risulta sottanutrita. Inoltre, il 3,4% dei bambini è sottopeso (19,59 morti ogni 1000 nascite). Un dato che spaventa è quello della ricerca, che sembra non interessare il paese: difatti, solo il 0,15 % del PIL è investito nella ricerca,

Infine il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante.

Un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, redatto tra il 2008 e il 2012, Lima (la capitale del Perù), ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto e l'aria per le strade è irrespirabile. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento del PM 2,5 (Particulate Matter o Materia Particolata, cioè in piccole particelle), la più piccola e dannosa particella perché può entrare direttamente nei polmoni. Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo. Secondo la ricerca, a Lima è stato registrato un tasso complessivo di 30 microgrammi. Inoltre, nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto a quattro anni fa.

Una categoria da salvaguardare sono le donne. In particolare, il CRP, *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del Sudamerica. Uno studio condotto dimostra che lo stupro non è un problema esclusivamente privato, difatti, gli effetti della violenza di genere si ripercuotono fuori dal focolare domestico e impoveriscono lo Stato. Inoltre, in Perù, le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (9,3% contro un 2,7% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. **Dal 2009 ad oggi** sono 282 i casi di femminicidio e tentato femminicidio, registrati dai Centri d'Emergenza per le Donne nel 2014 in Perù. Il CRP, *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il 78% dei casi di violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Solo a partire dal 2009 sono state introdotte politiche pubbliche per evidenziare e prevenire i casi di violenza. Risale al 2011 l'entrata in vigore del reato di femminicidio.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner (nella parentesi l'ente che avrà la diretta responsabilità delle attività della sede e l'indicazione del codice Helios della sede).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

LIMA (MLAL - 53593)

Lima è la città capitale del Perù, che si estende su una superficie di 2.672,6 kmq e presenta, ufficialmente, una popolazione di 8.693 milioni di abitanti (Si calcola che siano quasi 11 milioni di abitanti se si considerano gli indocumentati e i migranti che non hanno cambiato la loro residenza). Lima si divide in 43 distretti e gli insediamenti umani della periferia costituiscono circa il 50% della superficie di Lima. Questi furono costituiti fin dagli anni '50 per iniziativa della popolazione migrante dalle regioni soprattutto andine ed amazzoniche del Paese. Questi arrivarono alla ricerca di un futuro migliore per soffrire nelle regioni di origine l'esclusione dalle opportunità di miglioramento economico, di accesso a centri educativi di qualità e dei servizi basici in generale. Arrivati a Lima occuparono i territori desertici attorno alla città ed iniziarono a costruire le loro case con materiali precari (estera, lamiera, ecc.). Oggi molte di queste zone mostrano luoghi di sviluppo urbano consolidato, per lo meno nell'avanzamento delle infrastrutture. Questo rende la realtà urbana di Lima molto complessa e compromessa sia sul piano sociale, economico, politico, che su quello del rispetto dei **diritti umani per la mancanza di accesso ai servizi di qualità**. La densità abitativa è molto alta (2.854,36 ab./km²) e la sovrappopolazione soprattutto nei quartieri periferici rende insufficienti e inadeguati i pochi servizi esistenti (circa 2 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile). I 43 distretti, racchiudono condizioni sociali, economiche e culturali molto diverse tra loro. Infatti, sebbene le diverse zone

possano essere accomunate dall'appartenenza della popolazione alla fascia di minor reddito ben al di sotto della soglia di povertà, possono essere identificate sostanziali differenze sociali e culturali tra i quartieri. Gli immigrati si ammassano nelle "chozas", piccole e squallide baracche di stuoia che costituiscono i "pueblos jóvenes", poveri quartieri di periferia situati sulle colline di sabbia che circondano la capitale. Qui presentano condizioni di vita estreme. La media di occupanti per ogni abitazione è di 6 persone. Molte strutture sono prive di reti fognarie, di servizi igienici e con precari allacciamenti elettrici. Prevale un senso di abbandono e spesso la criminalità trova spazi liberi. Gli abitanti vivono per la maggior parte di lavori precari e sottopagati. L'73% della popolazione del territorio è sotto occupata o impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per aiutare l'economia familiare. Il tasso di disoccupazione di Lima metropolitana è pari al 6% e la percentuale di economia informale raggiunge il 59,9% e si caratterizza per lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per aiutare l'economia familiare. (Fonte: "Una Mirada a Lima Metropolitana"). Il 7% dei bambini sono lavoratori. Lavorano tra le 20 e 29 ore settimanali guadagnando tra i 2 e 3 dollari al giorno. Il tasso di popolazione al di sotto della soglia di povertà supera il 42,5%. Il costo della vita in città impone spesso anche a coloro che trovano un lavoro strutturato (anche se a volte sottopagato) di continuare a vivere in questi luoghi, per l'impossibilità di pagare un affitto. Il 34% non conta con i 3 servizi basilari (sistema fognario, acqua potabile ed allacciamento al sistema elettrico). La rete stradale è scarsa e in pessimo stato e crea seri problemi alla comunicazione e ai trasporti. L'accesso gratuito al sistema sanitario di qualità è quasi inesistente. Questo spiega i dati più allarmanti riguardano il tasso di malati per infezioni respiratorie acute, anche in forme gravi, tubercolosi e di malattie intestinali. E' allarmante infine l'alto tasso di assistenze mediche per ferite riconducibili a atti di violenza. Sede di tutte le istituzioni del Paese, è sede di riferimento strategica anche per ong, organismi e istituzioni "altre" della società civile, che operano sul territorio e dialogano con il Governo per promuovere condizioni di vita degne e democratiche per la popolazione di Lima e del Paese.

MLAL interverrà con la sede 6988 nell'intero territorio di Lima

Nel territorio di Lima MLAL interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza e nel settore Diritti Umani e Sviluppo Sociale

Settore di intervento del progetto: Tutela infanzia ed adolescenza (MLAL 53593)

Nel Paese il 54,8% della popolazione vive in condizioni di povertà mentre il 24,4% in condizione di estrema povertà. Gli investimenti pubblici non sono ancora sufficientemente orientati alle regioni ed ai settori più poveri nei quali soprattutto per bambini e adolescenti la vita è molto difficile. In questi contesti infatti l'infanzia non ha diritti, non ha tutele e molti bambini e adolescenti devono lavorare sia per dare un contributo alla loro famiglia, sia per essere riconosciuti come soggetti "attivi" e quindi con uguali diritti. Nel territorio la popolazione con meno di 18 anni rappresenta il 40% del totale, dei quali il 63% vive in condizioni di povertà o di estrema povertà. Sulla base dei dati pubblicati da UNICEF nel 2012 nell'ambito del documento "Estado Mundial de la Infancia: Niñas y niños en un mundo urbano", i bambini di Lima che vivono sotto la soglia di povertà sono circa 340.000. Esclusi dai servizi che potrebbero permettere di condurre una vita degna e di svilupparsi come persone, sono afflitti da diverse problematiche quali denutrizione, mortalità precoce, sfruttamento lavorativo, bassa scolarità, violenza sociale e familiare. Lo studio stima che 4 bambini minori di 3 anni su 10 soffrono di anemia. Altro dato particolarmente allarmante è la diffusione di malattie a trasmissione sessuale tra i più giovani. Negli ultimi anni si è infatti assistito ad un progressivo abbassamento dell'età media dei portatori di malattie veneree quali HIV/AIDS a testimonianza di come la mancanza di una rete sociale e familiare di protezione esponga anche i più giovani ai pericoli legati al precoce ingresso nel mondo adulto in condizioni di sostanziale abbandono. Lo stesso report indica come siano circa 155.000 i bambini tra i 3 e i 5 anni di età al di fuori del mondo scolastico. Per ciò che concerne l'educazione primaria e secondaria sono circa 93.000 i minori in situazione di diserzione scolare. A livello nazionale si stima che vi siano 1.987.165 bambine/i ed adolescenti lavoratori: il 61,4 % ha tra i 6 ed i 13 anni, il 38,6 % ha tra i 14 ed i 17 anni e la maggior parte di loro lavora in situazioni di rischio. Pur avendo rettificato tutte le principali convenzioni internazionali che riconoscono ai minori di età l'intera gamma dei diritti e delle libertà attribuiti agli adulti (diritti civili, politici, sociali, economici, culturali), questi principi rimangono largamente inapplicati. Un esempio significativo, è quello relativo all'articolo 28 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo nel quale si segnala che la disciplina nelle scuole deve essere amministrata senza violare la dignità dei bambini e adolescenti. Questo non avviene e non vi sono spazi di denuncia per il maltrattamento infantile che proteggano le vittime, considerando che in base ad un recente studio UNICEF il 49% dei genitori è abituato a somministrare castighi fisici e umilianti ai figli, così come gli insegnanti. Uguale situazione anche per lo sfruttamento del lavoro minorile. Perché poter innescare un cambiamento vi è la necessità che i bambini/e e gli adolescenti siano protetti dallo sfruttamento, che sia data loro la possibilità di formarsi e crescere, di esprimersi e lavorare attivamente per il rispetto dei loro diritti. Per questo motivo l'azione di MANTHOC a Lima, capitale dello stato, diventa fondamentale per la promozione dei diritti dell'infanzia e per promuovere politiche pubbliche di sostegno e difesa dell'infanzia. Si stima che in tutta Lima operino almeno 60.000 NATs.

Settore di intervento del progetto: Diritti Umani e Sviluppo Sociale

Secondo il rapporto congiunto Ambasciate/Consolati/ENIT 2015, in Perù si è registrata una crescita economica pari al 5,021% del PIL a partire dal 2013. Nonostante possa apparire un dato rassicurante, a un'analisi più approfondita sulla redistribuzione del PIL pro-capite, si rileva come a questa crescita non si accompagni una redistribuzione equa della ricchezza. Soprattutto a Lima, che ospita un terzo della popolazione totale peruviana, la disuguaglianza, il divario e la disparità si sono acuiti a livello esponenziale, in particolar modo all'interno delle zone marginali, di cui il quartiere di El Agustino e Huaycan, costituiscono casi esemplari. Le condizioni sociali, economiche e di accesso ai servizi sono frammentarie, parzialmente assenti e non in grado di coprire le necessità e i bisogni della popolazioni che qui vi risiede, in particolar modo della componente femminile maggiormente emarginata. Il Perù occupa il posto 83 nell'indice di disuguaglianza di genere 2015, retrocedendo 11 posizioni rispetto al 2011 e 24 rispetto al 2010. In Perù, a Lima e nella zona di Ate in particolare, la partecipazione delle donne alla vita economica, sociale e politica del Paese è caratterizzata da grande e persistente disuguaglianza e limitate sono le opportunità di sviluppo personale, educativo, lavorativo e sanitario. Il 30% delle donne non ha accesso all'assicurazione sanitaria, solamente il 60% ha un impiego (17% in meno degli uomini) con una differenza di stipendio del 30% rispetto a quello della forza lavoro maschile. Il 56,9% degli uomini appartiene alla Popolazione Economicamente Attiva (PEA), a fronte di un 43,1% composto da donne. Il 33,45% delle donne è in condizione di disoccupazione. In generale, la popolazione economicamente attiva si concentra nei settori della microimpresa informale (20,3%), lavoro indipendente non qualificato (34,8%) e lavoro familiare non remunerato (16,2%). Questi settori sono rappresentati in gran maggioranza da manodopera femminile. Le donne rappresentano il 52,9% del lavoro indipendente non qualificato e il 66% del lavoro familiare non remunerato. Molte donne sono parte di nuclei familiari monoparentali, assumendo il ruolo di padre e madre. Nelle famiglie bi parentali sono le donne che assumono il peso della gestione domestica. Ad esempio impiegano 13 ore e 43 minuti settimanali per la cura della preparazione alimentare, mentre gli uomini dedicano solamente 4 ore e 2 minuti a settimana. Nella zona di Ate sono state implementate scarse politiche a favore del rafforzamento dei diritti delle donne che si traducono unicamente in accesso a programmi di tipo alimentare. Non si è giunti attualmente a strategie articolate che favoriscano l'esercizio effettivo dei diritti economici e sociali delle donne e promuovano attività di empowerment delle stesse nella ricerca di un lavoro retribuito. Per questo motivo, molte di loro sono portate a rifugiarsi in attività informali e di scarse entrate economiche. Queste attività lavorative offrono un impiego precario di bassa qualità, irregolare o senza remunerazione che non permette di ottenere una sicurezza sociale (pensione, maternità e assicurazione medica). A Lima le microimprese tessili e artigianali formali sono 1.133. Tuttavia sono numerose le imprese informali. Non si trovano stime rispetto ai posti di lavoro generati nel settore informale, ma si sa che questi sono ricoperti principalmente da donne, dato che l'informalità rimane uno degli unici modo per partecipare alla vita lavorativa e ottenere minime risorse economiche. Secondo il Ministerio de Producción la tasa di informalità nel settore tessile arriva al 60%. Secondo i dati raccolti da ASPEM sul campo, solo il 20% delle donne tessitrici riesce ad accedere al mercato formale, il 10% a quello nazionale e lo 0% a quello internazionale, a causa di mancanza di formazione professionale in tema di marketing e tecniche di innovazione a livello produttivo. Inoltre non esistono piattaforme e/o cooperative di donne tessitrici sul territorio di Ate, con conseguente mancanza di leader che possano interfacciarsi con le istituzioni municipali e richiedere politiche pubbliche e previdenza sociale a favore del settore delle micro e medie imprese tessili.

I partner: per la realizzazione del presente progetto MLAL collaborerà con i seguenti partner:

- **Movimiento Adolescentes y Niños Trabajadores Hijos de Obreros Cristianos (MANTHOC)**, è un'organizzazione di matrice cattolica non confessionale fondata a Lima, Perù, nel 1976 da volontari della GIOC (Gioventù Operaia Cristiana). Il Manthoc é il primo movimento al mondo gestito dai bambini che ne fanno parte grazie all'appoggio dei volontari adulti che li accompagnano. Sulla base della sua esperienza altri movimenti sono stati creati in Perù, nel resto dell'America Latina, in India e Africa. E' un movimento organizzato di bambini, bambine ed adolescenti lavoratori (NATs) su scala nazionale con una storia istituzionale di 35 anni. Promuove il protagonismo, l'organizzazione e partecipazione dei bambini, bambine ed adolescenti lavoratori nell'esercizio dei propri diritti ed il miglioramento della loro qualità di vita, contribuendo in tal modo alla creazione di una società più giusta, umana ed inclusiva. Propone la valorizzazione critica del lavoro infantile, sensibilizzando la società su questo tema. Gli adulti, in qualità di collaboratori, sostengono e rappresentano i bambini, bambine ed adolescenti lavoratori. Attualmente il Manthoc é presente in 13 dipartimenti e 27 località, e raccoglie circa 3000 aderenti. L'attività si articola su 3 programmi: **LAVORATIVO**. Sviluppa processi di organizzazione e gestione per la generazione di alternative lavorative che permettano il miglioramento delle condizioni di lavoro dei NATs. **CASE DI PROMOZIONE INTEGRALE**: Contribuisce a migliorare le condizioni di lavoro e la qualità di vita dei NATs, attraverso linee d'azione come organizzazione, formazione, promozione lavorativa, salute e supporto alle famiglie. **LA SCUOLA**: Promuove ed implementa una proposta di Scuola Produttiva Integrale attraverso l'applicazione di una Proposta Pedagogica che articola le dimensioni di istruzione e lavoro. ProgettoMondo Mlal e MANTHOC collaborano in maniera continuativa dai primissimi anni '80 con l'elaborazione ed implementazione di azioni congiunte e di

interscambi internazionali sul tema della protezione dell'infanzia. Negli ultimi anni, ProgettoMondo Mlal ha sostenuto la creazione della Scuola di Lima per la formazione integrale e ha offerto borse di studio per permettere ai NATs di continuare gli studi ed avere accesso alla formazione professionale. I gruppi locali di ProgettoMondo Mlal in Italia mantengono canali di interscambio attivi con il MANTHOC con cadenza almeno annuale. Oltre quindi alle attività nel campo dell'educazione e istruzione realizzate congiuntamente in loco, PMM ospita ogni anno una delegazione del MANTHOC in Italia organizzando momenti di sensibilizzazione rivolti all'opinione pubblica italiana sui temi dei diritti dei minori e promuovendo momenti di incontro nelle scuole con giovani omologhi italiani e sensibilizzarli sul tema della difesa e protezione dei diritti in modo che comprendano che non in tutto il mondo ciò che si pensa un valore consolidato è tale. Grazie a questa consolidata e fruttuosa collaborazione decennale, MANTHOC si è nuovamente resa disponibile ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività realizzate con PMM anche per questo nuovo bando.

- **Commissione Episcopale di Azione Sociale del Perù (CEAS)** è stata creata 11 marzo del 1965 come emanazione dei principi e riflessioni emerse nell'ambito del Concilio Vaticano II. CEAS è un organo di servizio della Conferenza Episcopale Peruviana per la difesa e promozione dei Diritti Umani secondo i valori del Vangelo e della dottrina sociale della chiesa. Partecipa nell'animazione, consulenza, promozione e il coordinamento della Pastorale Sociale Nazionale. Promuove la giustizia, la democrazia, lo sviluppo e la pace in Perù. CEAS è parte della Pastorale Sociale della Conferenza Episcopale Peruviana, insieme a Caritas Perù, il Dipartimento Episcopale della Pastorale della Salute, il Dipartimento Episcopale della Mobilità Umana. PMM e CEAS collaborano già da diversi anni sul tema della promozione e difesa dei diritti dei migranti. Hanno da poco presentato assieme un progetto di continuità approvato dalla CEI e in corso di esecuzione. Le due organizzazioni hanno siglato un accordo istituzionale di collaborazione che prevede anche l'inserimento di volontari di servizio civile. <http://www.ceas.org.pe/>
- **Forum SolidaridadPerù (FSP)** è un'organizzazione non governativa locale di Lima la cui missione istituzionale è di lavorare principalmente sull'incidenza politica, sull'*advocacy*, e sul rafforzamento delle reti della società civile. I progetti su cui si è concentrata FSP negli ultimi anni riguardano principalmente le tematiche del debito estero, della corruzione e dell'impunità, e del rafforzamento di reti della società civile per la partecipazione nei processi decisionali a livello locale. ProgettoMondo Mlal e FSP collaborano da diversi anni su varie iniziative e progetti, ed in particolare negli ultimi due anni, si è sviluppato uno stretto scambio sul tema della migrazione peruviana in Europa, scambio dal quale ha avuto origine il presente progetto. FSP e PMM sono i due organismi fondatori del portale web ww.perumigrante.org, una piattaforma web di riferimento in materia di migrazione e diritti, gestendo anche un osservatorio virtuale per il monitoraggio del fenomeno e pubblicando costanti aggiornamenti con dati e statistiche, report e studi di settore sul tema della migrazione. L'accordo di collaborazione sottoscritto tra i due enti prevede il coinvolgimento di volontari in servizio civile nell'implement

Nel settore Tutela dell'infanzia ed adolescenza MLAL interviene nel territorio di Lima con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 600 delegati di NATs,
- 50 collaboratori adulti,
- 40 funzionari pubblici e 30 comunicatori sociali che vengono sensibilizzati sul tema.

Beneficiari:

- la totalità dei delegati NATs di Lima, ovvero 5.000 bambini ed adolescenti lavoratori e le loro famiglie

Nel settore Diritti Umani e sviluppo sociale ASPEM interviene nel territorio di Lima con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 250 donne tessitrici di Ate suddivise in 10 associazioni
- 50 funzionari pubblici della municipalità di Ate
- 20 mezzi di comunicazione locale

Beneficiari:

- 750 persone, parenti delle donne tessitrici, del distretto di Ate

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Rafforzare le associazioni locali di NATs nelle loro capacità di articolazione a livello locale e nazionale affinché siano capaci di elaborare proposte e promuovere e difendere i propri diritti.
- Rafforzare le azioni e iniziative di sensibilizzazione e attenzione diretta a vittime di tratta realizzate da operatori e professionisti di organizzazioni della società civile e funzionari di istituzioni pubbliche attive nella difesa dei diritti umani.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

a) Nel settore Tutela dell'infanzia ed adolescenza

Azione 1. Formare 600 NATs di Lima allo sviluppo di competenze per esprimere e canalizzare efficacemente le loro opinioni, necessità e proposte

1. Programma di formazione di 8 settimane su quattro aree tematiche rivolto a 600 NATs in materia di Diritti dell'infanzia, Situazione storica e processo di organizzazione dei NATs, protagonismo infantile e partecipazione e cittadinanza attiva, Metodologie e tecniche sociali per l'incidenza politica
2. Predisposizione e realizzazione di un programma formativo di una settimana intensiva di 45 ore per 50 operatori adulti di supporto ai NATs in materia di advocacy e incidenza politica.
3. Assistenza e accompagnamento tecnico per i collaboratori adulti dei gruppi NATs.
4. Definizione e implementazione del monitoraggio sul livello di implementazione dei piani di incidenza municipale per la promozione dei diritti dell'infanzia elaborati dai gruppi NATs
5. Monitoraggio e Valutazione periodica dei risultati.

Azione 2. Creazione di piattaforme comuni tra i diversi NATs sul territorio di Lima

1. Mappatura e aggiornamento costante di un database con dati e riferimenti delle associazioni di NATs e NNA a Lima per facilitare lo sviluppo di articolazioni;
2. Organizzazione e svolgimento di 1 convegno locale di associazioni di NATs e NNA di 2 giornate per rafforzare gli spazi di articolazione e aumentare i momenti di intercambio, la definizione di mete e obiettivi comuni;
3. Predisposizione, aggiornamento e diffusione di una Rete Sociale virtuale sul movimento dei NATs attraverso la creazione e aggiornamento di un portale web
4. Monitoraggio e valutazione periodica delle attività e risultati

Azione 3. Elaborazione, approvazione ed esecuzione di piani e programmi a livello municipale per la promozione dei diritti dell'infanzia a Lima

1. Creazione di Tavoli di lavoro mensili sui diritti dell'infanzia con il coinvolgimento di 40 funzionari pubblici locali, NATs e accompagnatori NATs;
2. Organizzazione e realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui diritti dell'infanzia con preparazione del materiale informativo e divulgativo del progetto e dei suoi risultati
3. Studio e diffusione di esperienze positive in tema di incidenza in politiche pubbliche a livello municipale sviluppate dai NATs.
4. Monitoraggio e valutazione periodica delle attività e risultati

Azione 4. Coinvolgimento della società civile di Lima a favore dei diritti dell'infanzia

1. Programma di formazione di 16 giornate di formazione divise in 4 mesi per 30 comunicatori sociali (selezionati tra studenti universitari) per elaborare un piano di comunicazione in appoggio alle organizzazioni NATs;
2. Organizzazione di 1 evento pubblico di dibattito e confronto sul tema dei diritti dell'infanzia rivolto all'opinione pubblica ed alle autorità locali di Lima per informare sui processi di sviluppo dei NATs;
3. Elaborazione semestrale e distribuzione di bollettini informativi in 3000 copie sulle attività realizzate in tema di partecipazione dei NATs a livello municipale
4. Gestione delle relazioni con il partner locale di progetto e le autorità pubbliche interessate;
5. Monitoraggio e valutazione delle attività

b) Nel settore Diritti umani e sviluppo sociale

Azione 1. Attivazione di programmi e servizi di prevenzione e protezione delle persone vittime della migrazione clandestina e del traffico di migranti in Perù

1. Realizzazione di un programma di formazione per 60 funzionari della Defensoria del Pueblo (DP) su tematiche legate alla migrazione, al traffico illegale di migranti ed alla tratta di persone;
2. Accompagnamento tecnico e monitoraggio all'implementazione del protocollo di attenzione diretta della DP in relazione al tema del traffico illegale di migranti e tratta di persone;
3. Elaborazione studi e pubblicazione di rapporti sulla migrazione peruviana e il ruolo della Defensoria del Pueblo nelle politiche di prevenzione e protezione;
4. Coordinamento e incontri di scambio con le istituzioni migratorie in Italia, Argentina e Cile per monitorare il fenomeno della migrazione illegale e del traffico illegale di migranti.

Azione 2. Rafforzamento della Rete peruviana di organizzazioni della società civile per l'osservazione e vigilanza sulla migrazione illegale e sul traffico di migranti verso l'Europa e altri paesi dell'America Latina

1. Mappatura e elaborazione di un direttorio/database di istituzioni della società civile e di istituzioni e funzionari pubblici impegnati e con responsabilità dirette nelle politiche di prevenzione dell'immigrazione clandestina e della tratta di persone;
2. Programma di formazione per 180 operatori e professionisti della Pastoral de Movilidad Humana

3. Organizzazioni di Incontri nazionali di coordinamento della Rete di vigilanza per la migrazione legale e i diritti del migrante;
4. Elaborazione piani di Incidenza per l'osservanza di norme che prevengano la migrazione illegale e la tratta di persone;
5. Diffusione di informazioni aggiornate sulla migrazione, tramite l'aggiornamento della piattaforma web della rete di vigilanza sulla migrazione e la pubblicazione del Rapporto Annuale dell'Osservatorio.
6. Gestione delle relazioni con il partner locale di progetto e le autorità pubbliche interessate;
7. Missioni di coordinamento e scambio di buone pratiche con altre organizzazioni latinoamericane attive nel contrasto alla migrazione illegale e traffico di migranti

Azione 3. Incrementare i livelli di consapevolezza e conoscenza della popolazione peruviana e degli organi statali in tema di migrazione illegale e tratta in Europa (Italia) e America Latina.

1. Creazione e realizzazione di campagne annuali di informazione (in Perù) per la promozione della migrazione legale con produzione di materiale di comunicazione e visibilità del progetto
2. Aggiornamento del portale web <http://www.perumigrante.org/> e pubblicazione di una rassegna stampa periodica, studi e analisi sul tema della migrazione e di un foro di dibattito aperto con contributi dell'utenza
3. Produzione di materiale di orientamento e informazione per 120 funzionari degli organismi pubblici coinvolti;
4. Realizzazione programmi di formazione rivolto alle associazioni di migranti peruviani in Italia sul tema dei diritti umani dei migranti;
5. Realizzazione seminari nazionali e internazionali sulla migrazione
6. Monitoraggio, valutazione e documentazione delle attività

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

a) Nel settore Tutela dell'infanzia ed adolescenza

Il volontario/a in servizio civile n° 1 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Collabora nella realizzazione del programma di formazione ai NATs contribuendo al supporto logistico e tutoring
- Accompagna la realizzazione del programma formativo per operatori adulti di NATs contribuendo al supporto logistico e tutoring
- Supporto nella creazione ed aggiornamento costante di un database con dati e riferimenti delle associazioni di NATs esistenti sul territorio nazionale
- Supporta l'organizzazione logistica e segreteria organizzativa del convegno locale delle associazioni NATs del Dipartimento di Lima
- Supporto nello studio e diffusione di esperienze positive in tema di incidenza in politiche pubbliche a livello municipale sviluppate dai NATs.
- Supporto e collaborazione alla preparazione del materiale informativo e divulgativo del progetto e dei suoi risultati
- Supporto nella gestione delle relazioni con il partner locale di progetto e le autorità pubbliche interessate;
- Supporto nelle attività di monitoraggio del progetto.

Il volontario/a in servizio civile n° 2 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporta l'esperto in diritti dell'infanzia nell'elaborazione del curriculum formativo e del materiale didattico per la formazione ai NATs
- Coadiuvava l'esperto in advocacy nell'elaborazione del curriculum formativo e del materiale didattico per la formazione rivolta ai collaboratori adulti
- Collabora con l'esperto in diritti umani e l'esperto in advocacy nella definizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione sull'implementazione dei piani di incidenza municipale e relativa raccolta dati
- Supporta nella elaborazione del materiale didattico per il convegno locale delle associazioni NATs del Dipartimento di Lima
- Collabora con l'esperto in comunicazione sociale nella definizione dei contenuti e aggiornamenti del portale web attraverso la raccolta di interviste, testimonianze e storie di vita
- Affianca il personale di progetto nell'organizzazione logistica dei tavoli di lavoro mensili sui diritti dell'infanzia con funzionari pubblici, NATs e accompagnatori adulti collaborando alle attività di segreteria organizzativa
- Supporta il comunicatore sociale nell'ideazione e implementazione della campagna annuale di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza
- Supporta la gestione delle relazioni con il partner locale di progetto e le autorità pubbliche interessate;

b) Nel settore Diritti umani e sviluppo sociale

Il volontario/a in servizio civile n° 3 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Collabora alla rassegna stampa delle notizie riguardanti i migranti peruviani in particolare relative alla migrazione irregolare e del traffico illegale di migranti per diffusione attraverso il portale web <http://www.perumigrante.org/>
- Supporto al comitato di redazione del portale nell'elaborazione/revisione materiali da pubblicare e nelle ricerche di approfondimento tematico proposte nello stesso
- Collaborazione nella gestione del forum di discussione del portale
- Collaborazione all'organizzazione del Seminario Internazionale che si svolgerà a Lima;
- Supporta l'organizzazione logistica delle campagne annuali di comunicazione sociale ed informazione e sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare;
- Collabora all'organizzazione delle attività di scambio internazionale (Italia, Argentina, Cile) per monitorare il fenomeno della migrazione illegale e del traffico illegale di migranti
- Collaborazione all'elaborazione e ideazione di materiali di comunicazione sociale e visibilità sul tema della migrazione illegale e tratta
- Supporto nella gestione delle relazioni con il partner locale di progetto e le autorità pubbliche interessate;
- Supporto nelle attività di monitoraggio e valutazione delle attività di progetto.

Il volontario/a in servizio civile n° 4 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Collabora all'elaborazione del curriculum formativo e materiale didattico del programma di formazione per 60 funzionari della Defensoria del Pueblo (DP) su tematiche legate alla migrazione, al traffico illegale di migranti ed alla tratta di persone;
- Affianca il personale del progetto nell'organizzazione logistica e segreteria organizzativa del programma di formazione per 60 funzionari della Defensoria del Pueblo (DP)
- Supporta l'elaborazione e le attività di monitoraggio all'implementazione del protocollo di attenzione diretta della Defensoria del Pueblo in relazione al tema del traffico illegale di migranti e tratta di persone
- Collabora all'elaborazione del curriculum formativo e predisposizione del materiale didattico del programma di formazione per 180 operatori e professionisti della Pastoral de Movilidad Humana in materia di migrazione e progettazione sociale
- Affianca il personale del progetto nell'organizzazione logistica e segreteria organizzativa del programma di formazione per 180 operatori e professionisti della Pastoral de Movilidad Humana in materia di migrazione e progettazione sociale
- Affianca il personale di progetto nell'organizzazione logistica degli incontri di coordinamento della rete di vigilanza per la migrazione legale e i diritti del migrante;
- Collabora alla gestione delle relazioni con il partner locale di progetto e le autorità pubbliche interessate;
- Affianca l'organizzazione delle attività di scambio di buone pratiche con altre organizzazioni latinoamericane attive nel contrasto alla migrazione illegale e traffico di migranti

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici

LIMA (MLAL 53593)

Volontario/a n°1 e 4:

- Preferibile formazione in Scienze dell'Educazione, Legge, Cooperazione Internazionale/Relazioni Internazionali, Scienze Politiche
- Buona conoscenza della lingua spagnola;
- Preferibile buona conoscenza dei principali social networks
- Preferibile buona conoscenza di software di gestione immagini e montaggio video

Volontario/a n°2 e 3:

- Preferibile formazione in Comunicazione, Scienze dell'Educazione, Legge, Cooperazione Internazionale/Relazioni Internazionali, Scienze Politiche
- Buona conoscenza della lingua spagnola;
- Preferibile buona conoscenza dei principali social networks
- Preferibile buona conoscenza di software di gestione immagini e montaggio video.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

LIMA (MLAL 53593)

- Disponibilità a vivere in case da condividere con altri volontari e di osservare le indicazioni dei referenti in Italia, in particolar modo riguardo a salute e sicurezza.
- Si richiede ai volontari di rispettare le regole vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

LIMA (MLAL 53593)

- Il disagio di trovarsi a contatto con problematiche, riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, con un forte impatto emotivo, vista la situazione di degrado e povertà in cui vivono i fruitori dei Centri Educativi del Manthoc
- Il disagio di venire in contatto anche solo in forma indiretta con storie di vita legate allo sfruttamento che subiscono le vittime della tratta di migranti
- Il disagio di condividere con altri volontari l'appartamento che l'organismo mette a disposizione
- Il disagio di ritrovarsi in aree in cui la copertura del cellulare non completa, soprattutto nelle aree rurali del territorio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

SITUAZIONE POLITICA

Il 10 aprile 2016 in Perù si è tenuto il primo turno delle elezioni presidenziali e di quelle congressionali mentre il secondo turno ha avuto luogo il 5 giugno 2016. I risultati del ballottaggio hanno visto essere vincitore Pedro Pablo Kuczynski. Al momento, la situazione politico-istituzionale può dunque considerarsi relativamente stabile. Tuttavia, si invitano – comunque – tutti coloro che si recano in Perù ad esercitare massima cautela e a prestare molta attenzione alla loro sicurezza personale specie nelle aree evidenziate nella presente scheda. In tutto il Paese, infatti, possono verificarsi in qualsiasi momento scioperi, dimostrazioni e blocchi della circolazione che spesso degenerano in atti di violenza.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E GUERRIGLIA

Sporadiche manifestazioni legate all'industria mineraria/estrattiva si registrano in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios). La Oroya (nella provincia di Junin) ed Arequipa sono state teatro

recentemente di violenti scontri. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e la creazione di nuovi blocchi stradali, anche sulle principali arterie ed in prossimità del confine con la Bolivia. Si raccomanda pertanto di esercitare prudenza e di evitare manifestazioni ed assembramenti. Il pericolo inoltre è particolarmente grande nelle regioni dove viene prodotta la droga e in quelle controllate dalla mafia del narcoterrorismo. Nello specifico assolutamente sconsigliati sono i viaggi nella zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac Ene e Mantaro), la quale è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Per la stessa ragione, sono sconsigliati anche i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putaumayo, e nella regione di Huanuco.

MICROCRIMINALITA'

Negli ultimi anni la criminalità, in particolar modo la criminalità violenta ed organizzata, è notevolmente aumentata. A seconda delle città e dei diversi quartieri si registrano aggressioni anche violente a danno di stranieri. In particolare, nelle grandi città ma anche nelle principali destinazioni turistiche borseggi e scippi sono frequenti e vengono anche effettuati da bande ben organizzate. Il furto di veicoli e le rapine a mano armata (anche nei confronti dei passeggeri di bus interurbani) non sono rari. Avvengono anche aggressioni contro passeggeri di taxi; in tali occasioni le vittime vengono sovente tenute temporaneamente in ostaggio, rapinate e obbligate a prelevare con la carta di credito denaro contante. Sono, inoltre, frequenti i rapimenti di uomini d'affari a scopo di riscatto. Al riguardo a Lima risultano a rischio soprattutto le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). Anche Cusco, uno dei maggiori centri turistici del paese, si rileva che l'incidenza della criminalità comune è molto alta. Risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico: sono frequenti casi di furti, borseggi e rapine ai turisti.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, anche mortali, nella zona amazzonica del Perù. Sono stati riscontrati nel Paese anche sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Si fa presente che nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge nelle zone andine, che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario. Va infine ricordato che il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;

- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Per la sede: LIMA (MLAL 53593)

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Perù e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Approfondimento sul contesto economico e sociale di Lima e della zona di intervento
Approfondimento sulla situazione della migrazione peruviana con particolare attenzione alle aree di intervento del progetto
Approfondimento sulla situazione dei bambini lavoratori con particolare riferimento a Lima
Elementi di storia ed evoluzione dei Movimenti dei Bambini lavoratori nel mondo in generale e in Perù in particolare
Approfondimento sulla legislazione in materia di migrazione, ed in particolare di migrazione irregolare e tratta di persone
Approfondimento sulla legislazione in materia di tutela dei diritti dell'infanzia
Formazione sullo strumento "Ciclo del Progetto"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**.(Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
MLAL	VERONA	VIA PALLADIO, 16 - 37138	045-8102105	www.progettomondmlal.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a info@pec.mlal.org e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto”CASCHI BIANCHI: PERU' DIRITTI UMANI 2017”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.